

PALAZZO DEI BRUZI

Morrone e le "corsie preferenziali"

Il consigliere regionale chiede al sindaco di indagare sui debiti saldati dal Comune prima delle ultime elezioni

■■■■ CAMILLO GIULIANI

VANTAGGI
Secondo Morrone ci potrebbero essere stati "trattamenti di favore" prima delle elezioni per alcune ditte creditrici di Palazzo dei Bruzi

Ha tutto l'aspetto di un attacco indiretto a Fausto Cossomaro - referente politico in Regione del vice sindaco e assessore al Bilancio di Cosenza, Luciano Vigna - la lettera con cui Ennio Morrone chiede chiarimenti al suo alleato Occhiuto sui pagamenti ai creditori di Palazzo dei Bruzi. Una missiva sulla trasparenza amministrativa, in cui Morrone dispensa miele al sindaco e fiele al suo numero due, suggerendo al primo cittadino di «verificare approfonditamente se viene adeguatamente rispettato l'ordine cronologico di pagamento delle ditte che vantano crediti

nei confronti del Comune e se è vero che alcune di esse sono state liquidate proprio in prossimità delle scorse elezioni per il rinnovo del consiglio regionale». Il motivo? «Qualora dovesse pale-

sarsi significative incongruenze o imitalità - specifica il consigliere regionale di Forza Italia - riterei appropriato avviare una commissione d'inchiesta interna per conoscere quali sono queste ditte e per quali ragioni abbiano goduto di eventuali particolarismi». Tradotto dal politichese: qualcuno potrebbe aver privilegiato qualche ditta "amica" per garantire qualche voto in più al proprio "candidato di fiducia". E siccome i pagamenti passano tutti dall'assessorato di Vigna, il beneficiario alle urne potrebbe essere stato, volendo per un attimo dare per fondati i dubbi esposti a Occhiuto, proprio un sodale dell'assessore (magari colui che è arrivato prima di Morrone alle Regionali tra i candidati forzisti cosentini). Una ricostru-



zione che non pare correre con la conclusione della lettera inviata da Morrone: «Converrai con me - scrive a Occhiuto - che in tale malangurata evenienza il responsabile di una mancanza così macchiata dovrebbe dimettersi oppure essere dimissionato, poiché circostanze del genere risulterebbero assai pregiudizievoli del buon governo cittadino». Il sindaco, però, replica a stretto giro di posta e prende le difese del suo vice: «Ringrazio - scrive in una nota - per la sollecitudine l'onorevole Ennio Morrone, che sento di tranquillizzare subito rispetto all'ordine cronologico dei pagamenti alle imprese. L'amministrazione comunale, sin dall'inizio del mandato, ha trasmesso agli uffici indicati chiari per il rispetto delle norme sulla trasparenza e tra questi le procedure di liquidazione dei creditori. Dalle mie risultanze - prosegue il primo cittadino - non ho alcuna notizia su eventuali comportamenti da parte degli uf-

fici che possano essere difformi da tale indirizzo. Sarà comunque mia cura, insieme all'assessore al ramo, dare avvio ad ulteriori controlli e verifiche». E non rinuncia a elencare quanto fatto nel 2014 per mettere a posto i conti di Palazzo dei Bruzi: «È bene ricordare come abbiamo sostanzialmente abbattuto la mole debitoria ereditata dalle precedenti amministrazioni, attraverso una ristrutturazione del debito che ha permesso di liquidare alle imprese un totale di 113 milioni di euro. L'erogazione di tali somme è avvenuta nel rispetto dei criteri fissati dal dl 35/2013 grazie al quale l'Erte ha ottenuto un finanziamento dalla cassa depositi e prestiti. L'attemperamento dei debiti residui insieme all'approvazione del piano di riequilibrio pluriennale - conclude Occhiuto - rappresentano un passo fondamentale nella politica di risanamento delle casse comunali che stiamo portando avanti con significativi risultati».

■■■■ LUCI SULLA CITTÀ

L'Enel Sole si difende
Nucci rincara la dose

Ancora polemiche sull'illuminazione a Cosenza. Stavolta non c'entrano, però, le luminarie natalizie, ma la convenzione tra Enel Sole e Palazzo dei Bruzi sulla cui efficacia nei giorni scorsi il consigliere Nucci aveva espresso più di un dubbio in un'interrogazione scritta al sindaco. La risposta ai quesiti, però, non è arrivata dall'interpellato, ma dalla stessa Enel. L'azienda difende l'operato dei propri tecnici, che intervengono «nel minor tempo possibile» in base alle segnalazioni dei cittadini a un apposito numero verde, e precisa che «i competenti uffici comunali non sono all'oscuro di tale attività perché vengono continuamente informati e, in qualunque momento, possono controllare l'elenco delle segnalazioni pervenute, e i rispettivi tempi di intervento, accedendo al sistema informativo dell'azienda». Enel Sole, chiarito l'aspetto sulle possibilità date al Comune per verificare il rispetto della convenzione stipulata, passa poi ai «casi di presunti disservizi» denunciati da Nucci. E racconta che «per via Fruguele la segnalazione di malfun-

zionamento di una lampada è pervenuta martedì 13 e già mercoledì 14 i tecnici dell'azienda hanno risolto il problema sostituendo un fusibile». Cita poi le altre due zone della città nominate dal consigliere: via Popilia, «per la quale non risultano situazioni particolari» e il centro storico, dove le lampade «erano state rimosse per non dare fastidio alle luminarie» e sono stati trovati «alcuni quadri elettrici staccati o con palese malfunzionamento». Tutto risolto? Non per Nucci, che sceglie l'arma dell'ironia per controbattere a Enel Sole in attesa della risposta di Occhiuto alla sua interrogazione: «Gli operatori del call center mi avevano assicurato che le mie segnalazioni sarebbero state registrate, ma dalla risposta dell'Enel mi pare non sia così. Per fortuna ho pensato a registrare quelle che ho fatto già dalla fine del 2014 e posso fornire io i tabulati all'azienda qualora le servissero. A meno che avere ancora dopo mesi una luce che si accende a intermittenza su via Fruguele certifica la bontà dell'intervento eseguito in quel caso, mi complimento per il servizio». (cigg)

■■■■ BERSAGLI

Occhiuto ha replicato che tutto è in regola ma nel mirino del forzista sembrano essere Vigna e Cossomaro